



Di Gregorio, L., *La voglia oscura: pedofilia e abuso sessuale*, Firenze, Giunti, 2016.

Il volume ha come argomento un tema spinoso ma di grande attualità qual è la pedofilia. Il libro, basandosi sulla pratica clinica dell'autore, ne indaga i risvolti complessi partendo dai primi studi di Freud sulle perversioni sessuali e tenendo in considerazione i contributi di psicoanalisti contemporanei. La pedofilia è un particolare orientamento sessuale che si indirizza verso soggetti sessualmente immaturi. Il pedofilo è un adulto che si sente attratto da un bambino o da una bambina, li desidera e si eccita al pensiero di averli per sé, ma non necessariamente ne abusa, a volte si limita a prendersene cura e a trarne un piacere a distanza.

Nella pedofilia i comportamenti abusanti sono mischiati ad altri gesti che concernono la cura e l'accudimento dei minori che frequentano una scuola, che vivono all'interno di una famiglia allargata, in una comunità laica o religiosa. Spesso in questi ambiti relazionali è difficile distinguere dove termina il comportamento di ascolto, l'accoglienza affettuosa e dove si manifesta un interesse sessuale o comincia un abuso.

Nel testo si analizza, attraverso lo strumento della psicologia psicoanalitica, la personalità del pedofilo per inquadrarla in una dimensione psicologica relazionale, cercando di delineare le motivazioni psicologiche della pedofilia e di definire la sua organizzazione sessuale perversa, mettendola in relazione con la storia familiare e personale del soggetto abusante.

L'autore si sofferma su alcuni aspetti, e in particolare sul trauma infantile subito dal soggetto diventato adulto pedofilo: un trauma sessuale precoce presente nella storia personale o relativo a esperienze relazionali vissute nell'ambito familiare. Successivamente l'autore cerca di indagare il rapporto tra pedofilia e abuso sessuale evidenziando le componenti di aggressività e crudeltà che possono essere presenti nella relazione con il minore.

Si prosegue cercando di analizzare la pedofilia nelle istituzioni, mettendo in relazione la perversione pedofila con l'ambiente sociale o istituzionale in cui si manifesta prevalentemente. In questi contesti socioeducativi gli adulti per i minori sono un riferimento e spesso si pongono in maniera acritica e totale alla sua volontà, mentre gli adulti usano la fiducia e il potere a loro disposizione per influenzare la loro personalità. La facilità con la quale si manifestano i comportamenti pedofili in contesti istituzionali educativi e in comunità chiuse dipende dai rapporti che si sviluppano in tali contesti e soprattutto dalla chiusura verso il mondo esterno e dai rapporti di potere che regolano le relazioni tra adulti e bambini. Secondo l'autore, infatti, spesso l'adulto, già potenzialmente orientato verso questa perversione si va a nascondere dietro quelle istituzioni, dove sa di poter trovare le sue prede avendo facilmente accesso alla loro intimità, dove si stabiliscono rapporti molto stretti di forte dipendenza tra adulti che ci lavorano e i bambini e ragazzi.